

III.

ATTI DEL COMMISSARIATO

Dimissioni del senatore Bodio dalle funzioni di commissario generale dell'emigrazione e nomina del cav. uff. Egisto Rossi a reggente.

In data 8 giugno 1904, il senatore Bodio presentava al Ministro degli affari esteri le sue dimissioni dalle funzioni di commissario generale, con la seguente lettera:

Eccellenza,

Nell'atto di rimetterle la mia relazione sull'opera del Commissariato, e insieme uno schema di modificazioni alla legge, che l'esperienza ha suggerito come urgenti, e sulle quali ha dato parere favorevole il Consiglio dell'emigrazione, manifestai a V. E. il desiderio di riprendere le mie funzioni al Consiglio di Stato.

Allorchè il marchese Visconti-Venosta, pochi giorni dopo promulgata la legge del 31 gennaio 1901, mi fece l'onore di invitarmi a mettere sulle rotaie (com'egli diceva) il servizio dell'emigrazione, io ringraziai il signor ministro della fiducia che mi dimostrava ed accettai nei precisi termini in cui mi era fatta la proposta.

Ora i servizi del Commissariato sono avviati, così nell'ufficio centrale, come negli altri suoi organi e mezzi di azione, in Italia e fuori, e la mia relazione che V. E. presentò alla Camera fornirà gli elementi per un'ampia discussione del problema della tutela ed assistenza degli emigranti.

Prego pertanto l'E. V. di voler provvedere per sostituirmi nell'onorevole incarico, che ho cercato di sostenere con ogni impegno, per il corso di quasi tre anni, aiutato da una eletta di colleghi, tutti animati dal sentimento del dovere.

Gradisca i sensi del mio profondo rispetto.

L. BODIO.

Il Ministro degli affari esteri rispondeva al senatore Bodio con la seguente lettera:

Roma, addì 23 giugno 1904.

Onorevole signor senatore,

Ho ricevuto la lettera con la quale Ella rassegna le sue dimissioni dallo ufficio di Commissario generale dell'emigrazione. Tale lettera fa seguito alle dichiarazioni che verbalmente più volte Ella ebbe a farmi in proposito; e da queste sue dichiarazioni ho dovuto trarre purtroppo la persuasione che qualunque mia insistenza, per pregarla a desistere dalle offerte dimissioni, riuscirebbe inutile.

Null'altro quindi rimane a me, e al Consiglio dei ministri, che prendere atto, con vivo rammarico, di questa sua immutabile decisione.

A Lei, onorevole senatore, fu affidato tre anni or sono, dalla fiducia del Governo, l'incarico di creare e organizzare uno dei più difficili, più delicati e complessi servizi dell'amministrazione italiana. A quest'ardua opera Ella ha posto una instancabile attività, una rigidità inflessibile, tutto il suo alto ingegno e la vasta coltura. Considerando il lavoro compiuto attraverso aspre difficoltà di ogni genere, Ella deve trovare nella sua coscienza il vero compenso e il maggior conforto. A me spetta il dovere di esprimerle a nome del Governo del Re i più vivi ringraziamenti.

Io desidero che il successore di Lei, del quale spetta a me di fare la proposta al Consiglio dei ministri, sia tale che possa a lui con piena fiducia venire affidata la continuazione dell'opera da Lei così nobilmente iniziata. Volendo pertanto procedere a ciò con la massima riflessione, io le rivolgo la preghiera di voler continuare nelle attuali sue funzioni sino a quando la nomina del successore medesimo possa essere fatta.

Confidando in tale sua cortese adesione, io la prego di accogliere, signor senatore, l'espressione della mia massima considerazione.

TITTONI.

In data 18 luglio 1904 S. M. il Re firmava il seguente decreto, con cui si accettano le dimissioni del senatore Bodio da Commissario generale dell'emigrazione, a datare dal 1° agosto 1904.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA.

Visto l'articolo 7 della legge 31 gennaio 1901, n. 23, sull'emigrazione
 Vista la domanda presentata dal comm. Luigi Bodio, senatore del Regno,
 consigliere di Stato, per essere esonerato dalle funzioni di commissario generale dell'emigrazione;

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per gli affari esteri;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono accettate le dimissioni del comm. Luigi Bodio dalle funzioni di commissario generale dell'emigrazione, a datare dal 1° agosto 1904.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Racconigi, li 18 luglio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

TITTONI
 GIOLITTI.

Registrato al Ministero Esteri
 Reg. 38 Atti pubblici, F. 2.
 A. ZAVEL.

Registrato alla Corte dei Conti
 Addì 4 agosto 1904.
 Reg. 58 Personale civile, F. 331.
 G. MAGGIORE.

Con successivo decreto reale in data 2 settembre 1904, il cav. uff. Egisto Rossi è stato incaricato della direzione interinale del Commissariato dell'emigrazione. Pubblichiamo qui appresso il testo del detto decreto.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA.

Visto il nostro decreto in data 18 luglio 1904 col quale sono state accettate le dimissioni presentate dal comm. Luigi Bodio, senatore del Regno, consigliere di Stato, dalle funzioni di Commissario generale dell'emigrazione a datare dal 1° agosto 1904;

Sulla proposta del Nostro Ministro, segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il cav. Egisto Rossi, commissario dell'emigrazione, è incaricato della direzione interinale del Commissariato dell'emigrazione a datare dal 1° agosto 1904 e sino alla nomina del nuovo titolare.

Durante tale periodo è assegnata al cav. Egisto Rossi una indennità mensile di lire 200 da prelevarsi sui fondi stanziati nel capitolo 1° del bilancio del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1904-1905.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Racconigi, 2 settembre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

TITTONI.

Registrato al Ministero Esteri

Reg. 38 Atti pubblici, F. 12.

A. ZAVEL.

Registrato alla Corte dei Conti

Addì 15 settembre 1904.

Reg. 4 Bilancio esteri, F. 32.

G. MAGGIORE.